

I numeri C'è un piccolo miglioramento, ma non basta: in negativo i dati di Unioncamere

Crisi, artigianato ancora in ginocchio

FIRENZE - L'artigianato non è ancora uscito dal tunnel della crisi. I risultati dell'indagine congiunturale sul primo semestre 2010, sebbene in relativo miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni, restituiscono ancora un quadro critico per l'artigianato toscano. Nei primi sei mesi del 2010 registrano cadute in termini di fatturato (-9,8% rispetto al medesimo periodo del 2009), di addetti (-0,1% tra il 31 dicembre 2009 ed il 30 giugno 2010) ma anche nel numero di imprese registrate (-0,2% tra il 30 giugno 2009 ed il 30 giugno 2010). Questi i risultati dell'indagine congiunturale dell'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato - realizzata da Unioncamere Toscana con Regione Toscana, le federazioni regionali di Cna e Confartigianato Imprese, le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil e con il supporto tecnico di Irpet.

Notizie più confortanti provengono invece dal versante degli investimenti. La quota di imprese artigiane con attività di investimento in corso raggiunge, nel primo semestre del 2010, il 12,4% risalendo dal 6,8% raggiunto nello stesso periodo del 2009. La contrazione del fatturato interessa tutti i settori, le province e le classi dimensionali di appartenenza. Se il fatturato del complesso dell'artigianato (-9,8% la variazione tendenziale) registra un sensibile miglioramento rispetto al I semestre 2009 e alla media del 2009 (-17,1% e -15,4% rispettivamente), lo deve principalmente alle flessioni meno decise, anche se consistenti, del manifatturiero (-8,6%) e dei servizi (-8,4%) mentre prosegue la crisi dell'edilizia (-12,4%). Una crisi che trascina in una spirale negativa tutti i settori afferenti alla filiera casa: -12,8% il vetro,

ceramica lapideo e -11,2% il legno-mobili. Tra i servizi flessioni molto consistenti si segnalano tra le riparazioni di beni personali e autoveicoli (-9,7%) e nei servizi alle imprese (-9,6%). Rispetto al primo semestre 2009, quando furono le imprese più strutturate a soffrire maggiormente, con l'inizio del 2010 la situazione torna ad evidenziare la consueta relazione negativa tra fatturato e dimensione aziendale. Le imprese più piccole (1-3 addetti e 4-5 addetti) sono infatti quelle che soffrono maggiormente (-14,1% e -9,0% rispettivamente) mentre le più strutturate registrano flessioni più contenute (-7,4% oltre 9 addetti e -6,8% 6-9 addetti). Per quanto riguarda le province non si registrano particolari differenze con variazioni comprese tra i -12,5 punti percentuali di Grosseto ed i -8,6 di Arezzo. (caf)

